

Soprintendenza Archivistica per la Liguria	
Repertorio di fonti sul Patriziato genovese	
scheda n° 18	compilatore: Andrea Lercari
famiglia: Arena	
Altre forme del nome: <i>de Arena</i>	
Albergo: Giustiniani	
Titoli: Patrizio genovese.	
Famiglie aggregate (solo per le famiglie capo-albergo)	
Feudi:	
<p>Arma gentilia: «D'oro alla pioggia d'arena entro un pozzo di azzurro: il tutto movente dal fianco destro, con un leone di rosso in atto di toccare colle branche anteriori l'arena e colla posteriore destra il pozzo».</p>	
<p>Nota storica: Le fonti erudite dicono questa famiglia originaria ora di Bogliasco, ora di Rapallo, località della Riviera ligure di Levante, ora più genericamente della Lombardia, riferendosi probabilmente a più famiglie omonime ma di differente ceppo. Nel 1528 fu ascritto al <i>Liber Civilitatis</i> e aggregato all'albergo Giustiniani Giovanni Battista <i>de Arena</i>. In seguito ebbero ascrizione Lazzaro e Gregorio fu Giovanni Battista. Al 1° maggio 1528 datava il sepolcro della famiglia nella chiesa di Sant'Agostino, secondo la trascrizione eseguita da Domenico Piaggio nel 1720 della lapide sepolcrale con stemma di Gregorio Arena fu Lazzaro. La successiva ascrizione di un membro della famiglia annotata nel <i>Liber Nobilitatis</i> è quella di Francesco Maria Arena di Pietro Giovanni fu Lazzaro fu Giovanni Battista, ascritto il 16 dicembre 1637 all'età di ventitre anni. Sappiamo che Lazzaro Arena ebbe un figlio maschio, Pietro Giovanni, e almeno una femmina, sposa di Oberto Vigeni. Pietro Giovanni Arena ebbe a sua volta dalla moglie Antonia (morta il 5 giugno 1657) due figli maschi, Francesco Maria e Giovanni Battista e una femmina, andata sposa al patrizio genovese Barnaba Cazerio fu Francesco. Dalla documentazione d'archivio risulta però che anche Pietro Giovanni era stato ascritto, essendo stata poi evidentemente omessa per errore la materiale iscrizione nel <i>Liber</i>: il 17 febbraio 1657, infatti, fu decretata l'ascrizione di Giovanni Battista Arena, ventiquattrenne figlio di Pietro Giovanni fu Lazzaro e della defunta Maddalena Medone fu Francesco. I testimoni chiamati al processo d'ascrizione, il notaio Giovanni Filippo Semino, cognato di Pietro Giovanni, e il notaio Pietro Francesco Strasserra, attestavano come l'avo dell'ascribendo, Lazzaro Arena, fosse stato ascritto e anche il padre, Pietro Giovanni, avesse ottenuto analogo decreto favorevole il 2 settembre 1637 e pure l'altro figlio di questi, Francesco Maria, fosse stato ascritto. Francesco Maria Arena il 26 dicembre 1634 sposò Vittoria Segni di Giovanni Battista avendone quattro figli maschi: Giovanni Domenico, Gregorio, Lazzaro e Tomaso. Francesco Maria morì <i>ab intestato</i> il 21 febbraio 1641, venendo sepolto il giorno seguente nella tomba gentilia in Sant'Agostino, come pure morirono, durante la peste del 1656, senza prole e né testamento tre dei suoi figli, Giovanni Domenico, Lazzaro e Tomaso. L'unico figlio superstite della famiglia, Gregorio Arena, il 16 giugno 1662 fece raccogliere le testimonianze del decesso del padre e dei fratelli, dimostrando di essere l'unico che potesse vantare diritti sulle loro eredità: testimoniavano Giovanni Battista Belmondo fu Benedetto, di quarantatre anni e parente degli Arena in quanto figlio di una sorella della madre del defunto Francesco Maria; Oberto Vigeni fu altro Oberto, di sessant'anni cognato di Pietro Giovanni Arena; Barnaba Cazerio, dichiarante un'età di quarantuno anni e di essere genero del defunto Pietro Giovanni Arena, e prete Corrado Odoardi fu Teramo, vicino di casa degli Arena. Gregorio prese quindi possesso dell'eredità paterna il 18 agosto 1662 e il 29 marzo 1663, all'età di ventitre anni, ottenne l'ascrizione al patriziato genovese. Con Gregorio Arena la famiglia, sino ad allora collocabile per influenza politica e potenziale economico nel patriziato minore, pur ridotta nel numero, si inserì socialmente nella fascia medio alta del ceto di governo della Repubblica. Il 28 ottobre 1664, infatti, Gregorio sposò la nobile genovese Maria Caterina De Franchi figlia del patrizio Giovanni Battista,</p>	

<p>avendone due figli maschi: Francesco Maria (nato l'8 marzo 1666), ascritto il 18 dicembre 1685, e Giovanni Domenico (battezzato il 25 luglio 1684) ascritto il 23 novembre 1707. Il secondogenito, Giovanni Domenico, il 29 novembre 1710 sposò la nobile Paola Maria Francesca <i>de Rubeis</i> figlia del defunto patrizio Francesco Agostino: alla cerimonia nuziale, celebrata nella parrocchia di San Salvatore di Sarzano, presenziavano in qualità di testimoni il fratello maggiore dello sposo, Francesco Maria Arena, e uno dei fratelli della sposa, Giovanni Benedetto <i>de Rubeis</i>. Da questa unione nacquero un figlio maschio, Giuseppe Nicolò Maria (nato il 4 settembre 1722), il quale fu ascritto 5 novembre 1738, e una femmina, Angela Maria Giovanna, la quale il 17 novembre 1731 sposò il patrizio Andrea Imperiale Lercari fu Felice, legando così la famiglia al più alto patriziato genovese. Giuseppe Nicolò Maria il 20 ottobre 1760 sposò la nobile Maria Caterina Ricci figlia del patrizio Giacomo Francesco, avendone un figlio maschio, Giovanni Domenico Xaverio Maria (nato il 6 aprile 1766), il quale fu l'ultimo membro della famiglia a venire ascritto al <i>Liber Nobilitatis</i>, con decreto del 15 settembre 1775.</p>
<p>Archivi parrocchiali di riferimento: Genova: Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano (in San Donato); Parrocchia di San Donato, Parrocchia di Sant'Andrea (in San Donato), Parrocchia di San Salvatore di Sarzano (in San Donato), Parrocchia di San Marco al Molo.</p>
<p>Opere manoscritte generali: A. Della Cella (BUG), c. 37 r.-38 r.; A. Della Cella (BCB), I, pp. 138-139; O. Ganduccio (BCB), I, c. 8 v.; G. Giscardi, II, p. 72; Lagomarsino, II, cc. 447 r.-453 r.; <i>Manoscritti Biblioteca</i>, 169, c. 24 v.; G. A. Musso, n° 137, 2094; G. Pallavicino, I, c. 341 r.; D. Piaggio, I, p. 60.</p>
<p>Fonti archivistiche specifiche: Archivio di Stato, Genova: <i>Archivio Segreto</i>, 2835, <i>Nobilitatis</i>, doc. 204 (17 febbraio 1657); 2836, <i>Nobilitatis</i>, doc. 81 (15 marzo 1663); 2845, <i>Nobilitatis</i>, doc. 6 (23 novembre 1707); 2851, <i>Nobilitatis</i>, doc. 54 (5 novembre 1738); 2854, <i>Nobilitatis</i>, doc. 19 (16 dicembre 1758); 2856, <i>Nobilitatis</i>, doc. 79 (15 settembre 1775); <i>Notai Antichi</i>, 7923, notaio Michele Gatto, doc. 18 agosto 1682.</p>
<p>Complessi archivistici prodotti: Allo stato attuale non sono noti né un archivio gentilizio, né un consistente nucleo documentario riconducibili agli Arena ascritti al patriziato genovese.</p>
<p>Fonti bibliografiche generali: C. Bitossi (1995), p. 292, 529, 531; C. Cattaneo Mallone di Novi, p. 266; G. Guelfi Camajani, p. 54; A. M. G. Scorza, <i>Le famiglie.....</i>, p. 22; F. B. Soprani, p. 28.</p>
<p>Fonti bibliografiche specifiche:</p>